

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro di grazia e giustizia, per sapere — premesso che:

la stampa dei giorni scorsi ha dato notizia dell'intervento svolto dal vice presidente del Consiglio superiore della magistratura professor Grosso sulle prescrizioni, gli arresti arbitrari e sulla « giustizia disastro »;

il professor Grosso ha, tra l'altro, affermato che dal 1992 al 1997 lo Stato ha dovuto sostenere oneri per risarcimento nei confronti di ben 3.224 persone che avevano subito una custodia cautelare e che poi hanno ottenuto l'archiviazione o il proscioglimento;

in appena cinque anni è incredibilmente alto il numero delle vittime delle « manette facili », e, dividendo il numero totale delle « vittime » della giustizia ingiusta per il numero dei giorni del calendario del quinquennio, si evidenzia una media quotidiana di quasi due arresti arbitrari al dì —:

quale sia l'ammontare complessivo dei risarcimenti erogati alle 3.224 vittime e l'eventuale entità dei recuperi effettuati nei confronti di magistrati ove ritenuti responsabili di « colpa grave »;

quale sia la distribuzione per distretti di corte d'appello delle vittime delle manette facili di cui sopra.

(2-01069) « Garra, Mancuso, Martino ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile, per sapere — premesso che —:

la liberazione dell'imprenditore Giuseppe Soffiantini dopo un lungo sequestro,

nonostante il blocco dei beni, è avvenuta per pagamento del riscatto, quindi per trattativa —:

se intenda rendere noto ogni elemento di valutazione sui protagonisti della vicenda, sulle modalità della trattativa e sulla sua conclusione;

se nella trattativa risultino essere stati impegnati, anche a titolo personale, esponenti degli apparati e delle forze di polizia; rimane infatti la fondata impressione — che si chiede venga smentita con fatti e ricostruzioni obiettive — che di trattativa ve ne sia stata più di una;

se in questa trattativa siano stati utilizzati esponenti della criminalità organizzata che collaborano con le forze di polizia e con procure della Repubblica e, in modo particolare, se in questa vicenda siano stati utilizzati anche collaboratori di giustizia siciliani;

chi fosse a conoscenza della trattativa anche alla luce delle dichiarazioni e della ritrattazione di Giordano Soffiantini;

se non ritenga di fornire al Parlamento ogni elemento per l'accertamento della verità in considerazione della gravità della vicenda.

(2-01073) « Tassone, Manzione, Volontè, Angeloni ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere — premesso che —:

il diritto dei coniugi a presentare la dichiarazione dei redditi delle persone fisiche congiunta è previsto dall'articolo 17 della legge 13 aprile 1997, n. 114, norma che sino ad oggi non è stata abrogata;

la nuova modulistica predisposta dal ministero, denominata modello unico compensativo, non consente né la dichiarazione congiunta, e neanche la compensazione tra debiti e crediti fra i coniugi come avveniva per gli anni passati;

si determinerà una difficoltà per i contribuenti nella divisione degli acconti

versati come pure nella ripartizione degli oneri deducibili sostenuti all'interno della famiglia, in mancanza di una tempestiva informativa, nell'anno di imposta precedente sull'imputazione degli stessi oneri, in particolare per le spese sanitarie e per le spese scolastiche dei figli;

si pone, inoltre, il problema per la dichiarazione dei redditi 1997, laddove un coniuge può risultare a credito e l'altro a debito senza poter operare l'indispensabile compensazione —:

se il modello sia stato predisposto in conformità alla normativa vigente e se esso sia coerente con il dettato costituzionale dell'articolo 31;

se il ministro interpellato intenda assumere iniziative a chiarimento della suddetta questione e se non ritenga che tale desiderio di cambiamento stia determinando confusione, disagi e complicazioni ai contribuenti anziché la tanto reclamizzata semplificazione fiscale e se, infine, tale orientamento ministeriale non induca alla separazione fiscale delle famiglie, favorendo il riconoscimento fiscale delle unioni di fatto, quale preludio alla parificazione tra famiglie fondate sul matrimonio e unioni di fatto, anche omosessuali.

(2-01074) « Volontè, Teresio Delfino, Manzione, Tassone ».